

Ultime battute alla Pisana: domani « chiude » il consiglio

Gli elettori faranno i conti in tasca ai consiglieri regionali

Approvata la legge che istituisce l'anagrafe patrimoniale per gli eletti - Un importante passo in avanti per la moralizzazione

Il consiglio regionale è alle battute finali. L'8 di giugno si vota: bisogna rinnovare i 60 consiglieri. Oggi e domani, nell'aula della Pisana, si svolgono le ultime sedute della seconda legislatura. Sono giornate intense, con molti punti all'ordine del giorno. Alcuni di grande rilievo politico e sociale.

ne gli enti pubblici». Gli articoli in tutto, nati per cercare di moralizzare la vita pubblica, per renderla « trasparente », come si dice.

ricchiscono approfittando del loro ruolo ci sarà una commissione apposita. Ne faranno parte - su proposta del Pci - del segretario regionale, dell'assessore regionale, del presidente del consiglio regionale, di un rappresentante della situazione patrimoniale ed economica accertata.

L'ex consigliere dc di Latina ha inventato i nomi dei suoi « sequestratori »

Per Pugliese anche l'accusa di calunnia

Dal carcere aveva fatto i nomi di quattro esponenti del suo partito - Ma tutti hanno un alibi di ferro - Una vicenda grottesca - E proprio ad un personaggio come questo la giunta comunale aveva affidato incarichi-chiave

E per coprire tutto un finto scandalo di « segno opposto »

Sembrava strano che lo scandalo Pugliese rimanesse isolato nell'Italia delle buste e delle tangenti. In una « città democristiana », poi, la cosa assumeva i toni del paradossale. Ed eccome dunque qua un altro bel caso. Per la verità non è uno scandalo vero e proprio. Anzi. E' la storia di uno « svariato », come si chiamano in gergo gli errori compiuti in buona fede. Uno « svariato » che arriva - guarda caso - proprio mentre infuria la polemica sul « caso Pugliese » e sull'attività del Comune. La vicenda riguarda la Provincia di Latina, amministrata dalle sinistre.

tro assessori, Pci e Psi, e il segretario dell'ente. Motivo? Un assessore socialista, Antonio Colacicco, avrebbe firmato una delibera per l'assunzione di personale impiegato in una attività di assistenza alla Provincia. Assunzione avvenuta dopo regolare concorso. Perché dunque le comunicazioni giudiziarie? Perché tra gli assunti c'era il vincitore del concorso, che però è il figlio dell'assessore socialista Colacicco.

ne di giunta, quando venne deliberata l'assunzione. Infatti sempre nella famosa riunione, vennero approvate altre dieci delibere e al nome dell'assessore Colacicco non compariva mai.

E adesso l'elenco di reati collezionati da Pugliese si è ancora arricchito. Il consigliere comunale di Latina che si è sequestrato da solo è stato raggiunto in carcere anche da un mandato di cattura per calunnia. Appena arrestato aveva detto: « Farò rivelazioni clamorose », ma le sue accuse si sono poi ritorte contro di lui. I suoi colleghi di partito lo hanno scaricato appena si era fatto smascherare. non si sono dopo fatti intristire nel suo rapimento.

l'interrogatorio al quale sono stati sottoposti ieri. In pratica hanno tutti portato al magistrato De Paolis alibi che paiono di ferro: riunioni di partito, cene con amici, un dibattito in un'emittente locale, e addirittura uno di loro era in compagnia del capo della squadra mobile.

nel settore edilizio, dalle cooperative fantasma alle bustarelle degli abusivi, fino alle trattative per l'acquisto di un rudere da parte del Comune per 260 milioni. Stiamo parlando di Villa Flora, un'altra storia esemplare nel già incredibile panorama di sperperi piccoli e grandi del denaro pubblico. E' di ieri sera la decisione della Dc di andare avanti con l'acquisto del rudere abusivo. Lo ha annunciato solennemente in consiglio comunale durante la discussione sul bilancio. Nei conti del Comune figurerà la spesa di 250 milioni per l'operazione. E' questo il prezzo pattuito con i proprietari di Villa Flora dopo le trattative portate a termine da Pugliese. Un prezzo stabilito in base a una valutazione di due liberi professionisti e non dell'Ufficio tecnico erariale. Come al solito pagherà la collettività. E la giunta fa finta di niente, come se lo « scandalo » consigliere comunale Pugliese non avesse in qualche modo fatto parte del loro carozzone.

Seicento miliardi per programmare

Dicembre dell'anno scorso: la Regione approva per la prima volta dentro i termini del suo statuto il bilancio di previsione « a pioggia ». E' un tentativo serio per progredire la prassi, consolidata in passato dalla giunta di Ciofi, per costruire una linea di programmazione. Il bilancio 80, i provvedimenti per i giovani della « 285 » e l'anagrafe patrimoniale dei consiglieri regionali. Cominciamo da questa legge, votata all'unanimità che porta il Lazio fra le poche regioni che hanno legiferato a riguardo.

Mettono in movimento 612 miliardi, una bella somma con tante « voci ». Vediamo qualcuna delle più importanti. E' stato incrementato (27 miliardi) lo stanziamento per progredire la prassi, consolidata in passato dalla giunta di Ciofi, per costruire una linea di programmazione. Il bilancio 80, i provvedimenti per i giovani della « 285 » e l'anagrafe patrimoniale dei consiglieri regionali. Cominciamo da questa legge, votata all'unanimità che porta il Lazio fra le poche regioni che hanno legiferato a riguardo.

di) tra cui le spese per il risanamento idrico-sanitario del Lazio e delle borgate di Roma (il progetto prevede lavori per 100 miliardi), i fondi per l'agricoltura (5 miliardi) che altrimenti non sarebbero stati utilizzabili secondo i parametri della Cee.

Ci sarebbero i servizi segreti di Gheddafi dietro molti omicidi nella capitale

Dalla Libia giustizieri di Stato

Molti « 007 » starebbero setacciando tutta l'Europa in cerca di coloro che hanno abbandonato il loro paese esportando capitali L'assassino che ha ucciso sabato scorso in via Veneto: « L'ho ammazzato perché era nemico del colonnello » - « Fanatico » o agente?



I due arrestati per l'assassinio di Gelli Abdul

I « comitati rivoluzionari » libici avrebbero deciso di portare a termine quella che chiamano una « campagna contro la corruzione » nel loro paese: cioè contro gli esportatori di capitale all'estero. E' con il sostegno dei servizi segreti di Gheddafi - avrebbero scelto come terreno di caccia l'Italia, in particolare Roma. Da informazioni trapelate negli ambienti del controspionaggio, si è appreso che da circa un mese ci sarebbe stata una vera e propria migrazione in massa di 007 libici.

si è potuto apprendere - era fuggito dal suo paese, dopo che alcune delle sue imprese commerciali erano state nazionalizzate. Il giorno prima di essere ucciso (venerdì) un alto funzionario dell'ambasciata libica, lo aveva arrestato subito dopo il rientro nel suo paese. L'uomo d'affari rispose che avrebbe dato una risposta proprio ieri. Ma non ha avuto il tempo.

l'omicidio di Aref Abdul deve essere durato per un po'. Mentre Fehai e Hamed rimangono in carcere, il magistrato ad essere ammessi ai corsi di laurea dell'università perugina.

Per dare certezza ai seimila precari

L'esperienza della legge 285 è ormai praticamente conclusa. Il giudizio sulla sua applicazione è stato bocciato dal governo e dal padronato - non è certo lusinghiero. Anzi, è negativo. Nel Lazio, però, la legge che avvia i giovani al lavoro ha funzionato meglio rispetto alla media nazionale. Ed è anche merito dell'amministrazione regionale di sinistra. I giovani occu-

pati negli enti locali del Lazio e nella Regione sono, infatti, seimila circa: il 30 per cento dei posti disponibili. La legge votata ieri - come ha ricordato l'assessore Spaziani - deriva da quanto stabilito dalla legge nazionale, del 29 febbraio scorso, per la quale in verità il governo non si è preoccupato di contrattare, le scelte fatte, con le Regioni.

ridionale, entrerà pure nello Stato. I giovani sotterrano un esame di idoneità e alla fine ci sarà una graduatoria unica regionale. La Regione, gli enti locali e gli altri enti dipendenti dalla Regione (ospedali, ecc.) attingeranno il personale, anche perché la giunta e la maggioranza hanno dimostrato piena disponibilità a confrontarsi con l'opposizione.

Storia di due delitti e una rapina

Ricostruiamo a flash la trama che i servizi segreti libici starebbero tentando di tessere nella nostra città. E' una trama, come abbiamo visto, molto semplice, tutto sommato, si tratta di eliminare tutti quei personaggi del mondo industriale o commerciale che hanno deciso di abbandonare il loro paese e si sono portati dietro fior di miliardi.

ge il commerciante a uscire dal laboratorio: i cinque si vogliono fare accompagnare in un altro appartamento (a S. Maria Maggiore) dove Fadun tiene depositata in cassaforte gran parte della sua merce. Una volta arrivati a destinazione, la banda costringe l'orecchie ad aprire il forziere.

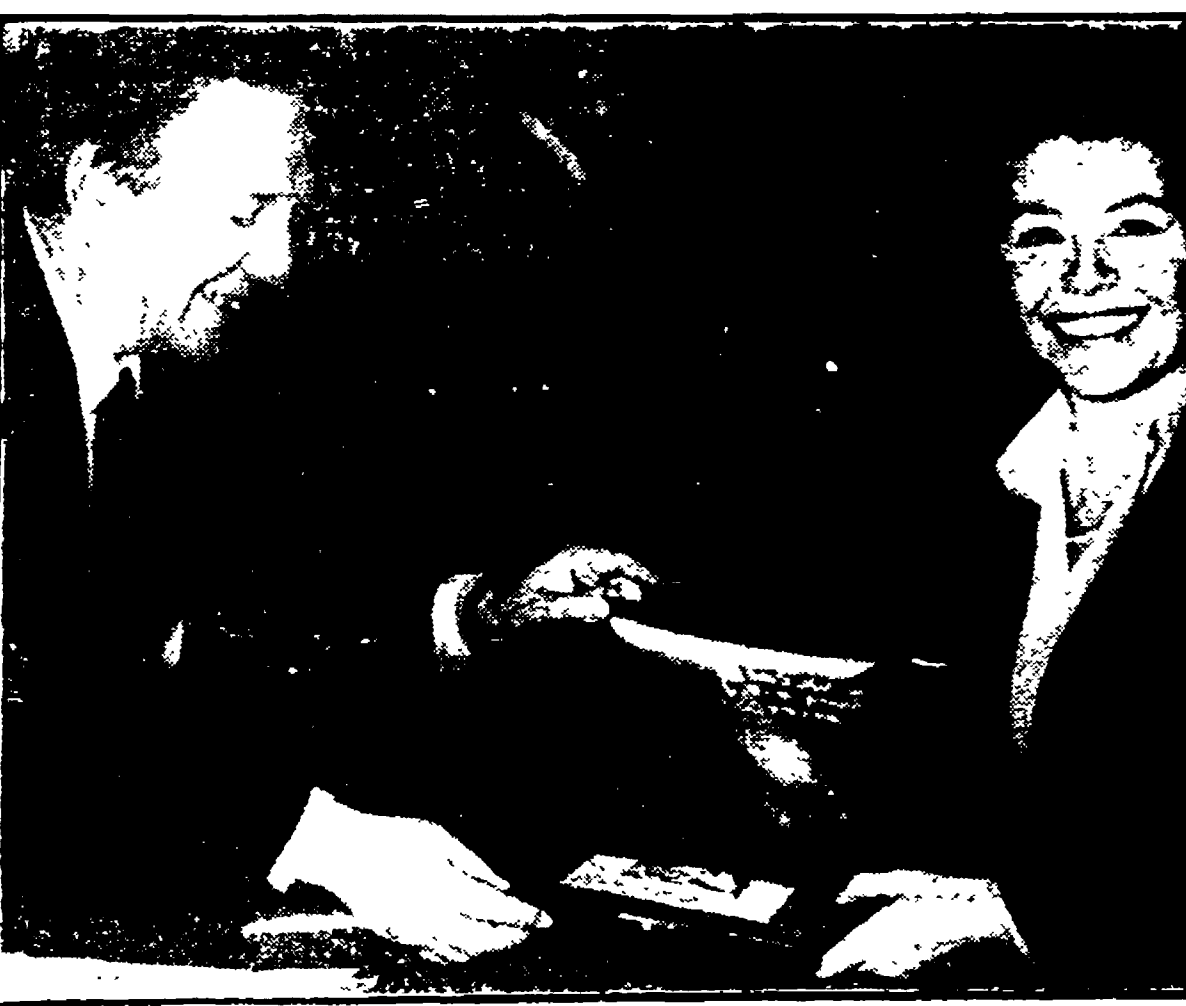
tuttavia, non sembra che sia stata propriamente voluta. Da indiscrezioni, infatti, si è appreso che nel caso di Rtemi i servizi segreti vollero più che altro riportare di forza in Libia. Solo che, nel farlo, avrebbero provocato la morte dell'uomo.

Anche per Giama omicidio « politico »?

Di servizi segreti stranieri (in questo caso somali) si è parlato anche al processo per l'assassinio di Ahmed Ali Giama, ieri alla sua quarta seduta in Corte d'assise. La dinamica dei quattro imputati ha infatti avanzato l'ipotesi che ferocemente omicidio sia politico. E ieri mattina ha chiamato in aula Nur Giama, un esule somalo, come la vittima, che aveva conosciuto quattro anni fa, quando erano tutti e due dipendenti ministeriali. Poi tutti e due erano fuggiti.

mente detenuto per tentato omicidio - nell'interrogatorio ha aggiunto alcuni particolari che prima non aveva riferito: e cioè che Ahmed Ali sarebbe stato più volte minacciato da funzionari somali. In un'occasione avrebbero tentato di farlo salire su un'auto, in un'altra l'avrebbero intimidito con minacce di rappresaglie per i suoi familiari.

sti vengano ascoltati al processo. Nur Giama ha riferito poi che ha visto l'amico la sera stessa in cui fu ucciso, verso le 20,30, in piazza del Cinquecento dove Ali stava parlando con Hassan Hussein, figlio dell'ambasciatore somalo a Gibuti, anch'egli profugo.



Petroselli premia Lietta Tornabuoni

Roma ha festeggiato i suoi 2733 anni

I festeggiamenti per il 2733° anniversario del Natale di Roma sono iniziati domenica, con un giorno di anticipo, quando centinaia di cittadini si sono riuniti a piazza Vittorio. La festa popolare dell'intera mattina, però, oltre a ricordare il tradizionale compleanno della città aveva un altro significato: più vicino a riscoperta di piazza Vittorio, una delle più antiche e care ai romani, che torna a vivere

meglio con l'apertura del metro, e la chiusura del cantiere che ne occupava il parco.

fra l'altro, ricordando quella che dovrebbe essere un'altra festa della pace, le Olimpiadi, ha detto che Roma ha oggi il dovere di dire no alla fine della manifestazione sportiva.

Il maresciallo che ha ucciso (per sbaglio) la figlia premendo il grilletto in un impeto di rabbia

Un colpo sparato per far capire chi è « il padrone »

L'interrogatorio c'è stato, ma è stato un interrogatorio di routine. Ormai della vicenda, della tragica vicenda che è costata la vita a una ragazza di quattordici anni, si sa già tutto. Sabato sera un pensionato di 60 anni, in giurato per una lite in famiglia, infuriato perché i figli e la madre avevano messo in discussione il suo diritto a decidere per tutti, ha estratto la pistola e ha sparato contro un muro. Il proiettile è rimbalzato sulla parete e ha centrato in pieno la figlia, la seconda dei suoi quattro. Poi è scappato, ma la sua fuga senza senso è durata poco: all'alba di domenica si è presentato ai carabinieri di Centocelle e si è costituito.

Ormai si sa tutto, si è detto della dinamica, ma poco, ancora troppo poco, si sa dei « retroscena », come dicono i cronisti, di questa vicenda preterintenzionale. Da sfondo alla storia c'è una casa in via dei Romanisti al Casilino. Un ambiente piccolo e borghese, di gente che ha conquistato una certa agiatezza. Di questo ceto fa parte anche la famiglia Malcerino. Il padre, « padre padrone », come l'ha chiamato qualcuno, è pensionato dall'Aeronautica, ma non ha alcuna intenzione di mettersi a riposo. Così da qualche tempo passa il suo tempo in una riga privata, che trasmette dai Parioli. Una delle tante radio commerciali, dagli stra-

ni nomi: questa si chiama « Rtds ».

po, interrompeva la discussione con « gesti clamorosi »: ora erano gli schiaffi, ora erano le urla, ora gli insulti.

solito, forse più del solito. Tanto che il fratello spaventato ha cercato di convincere la sorella a rientrare. Ma neanche questo è bastato: Francesco Malcerino è andato in camera ha preso la pistola e ha sparato. E ha ucciso la figlia. Un gesto inconsueto, di chi ha perso la testa? Certo il pensionato non aveva intenzione di uccidere la ragazza. Non ne aveva motivo. Con quel gesto però voleva dimostrare altre cose: non tollerava « l'intrusione » nei del ragazzi né tantomeno della moglie che a parole aveva provato a difendere i figli. Voleva dimostrare e ha dimostrato di essere il « padrone ».

Oggi i funerali della mamma di Gianni Palma

Si svolgono oggi alle 15, partendo dall'ospedale San Camillo, i funerali della signora Wanda Loreti, mamma del nostro caro compagno di lavoro Gianni Palma. I compagni della Cronaca e di tutta l'Unità sono vicini a Gianni, al padre e alla sorella Paola in questo doloroso momento.